

L'anima (dall' Internet)

L'anima animale

L'uomo condivide i processi di vita fisico-chimici con gli animali e sul piano fisico è indistinguibile dagli animali. Pertanto noi parliamo di un uomo che ha un'*anima animale* (Nefesh Ha-Behamit) che è contenuta nel sangue, cioè nella vita dei processi fisico-chimici.

Riguardo a quest'anima, la Torah dice: "La forza vitale della carne è nel sangue "(Levitico 17:11).

Dal momento che questa anima animale è ciò che allontana l'uomo dallo spirito, è comunemente chiamata *impulso malvagio* (Yetzer Ha-ra) nel Talmud.

L'essenza più intima

Oltre al suo io materiale, tuttavia, l'uomo possiede un'anima che è unica tra tutte le creazioni di Dio. Nel descrivere la creazione di Adamo, la Torah dice: "*Dio formò l'uomo dalla polvere di terra, e respirò nelle sue narici il soffio della vita (Nishmat Haim). L'uomo [così] divenne una creatura vivente (Nefesh Haya) "(Genesi 2: 7).*

La Torah ci insegna che l'anima umana proviene direttamente dall' essenza più intima di Dio nello stesso modo in cui un respiro viene emesso dai polmoni e dalla cavità toracica di una persona. Il resto della creazione, d'altra parte, è stato creato con la parola, che ha un valore di livello inferiore, proprio come le onde sonore sono generate da una persona ma non contengono aria dai polmoni, quindi il resto della creazione emana dalla potenza di Dio ma non dalla sua essenza.

Tre parti dell'anima

L'anima è composta da tre parti che sono chiamate in ebraico *nefesh*, *ruah* e *neshama*. La parola *neshama* deriva da *nesheema*, che significa letteralmente *respiro*. *Ruah* significa *vento*. *Nefesh* viene dalla radice *nafash*, che significa *riposo*, come nel verso, "*Il settimo giorno, [Dio] cessò di lavorare e riposò (nafash). (Esodo 31:17).*

Dio che espira un'anima può essere paragonato a un soffiatore di vetro che forma un vaso. Il respiro (*neshama*) prima lascia le sue labbra, viaggia come un vento (*ruah*) e finalmente si ferma (*nefesh*) nel corpo. Di questi tre livelli dell'anima, *neshama* è quindi il livello più alto e più vicino a Dio, mentre il *nefesh* è quell'aspetto dell'anima che risiede nel corpo. *Ruah* si trova tra i due, legando l'uomo alla sua *Fonte Spirituale*. È per questa ragione che l'ispirazione divina è chiamata in ebraico *Ruah Ha-Kodesh*. (lo Spirito Santo)

Il *neshama* è influenzato solo dal pensiero, il *ruah* dal linguaggio, e il *nefesh* dall'azione.

Conclusione del cabalista Leon

In Qohelet (Ecclesiaste) è la parola ebraica "*ruah*" l'anima che torna a Dio, dopo la morte:

Eccl. 12,7: *E la polvere ritorna alla Terra com'era prima, e lo spirito (ruah) ritorna a Dio, che l'ha dato.*

È la *Ruah*, l'anima che unisce l'uomo alla sua fonte spiritale, per l'eternità.

Suggerimento: questa *ruah* è la tua anima importante: tienitela cara! Questa è l'anima immortale, fatta della stessa Sostanza di Dio.

(Il cabalista Leon)